



# ilcircolonews

## putain, pùti, putin

**S**embrava difficile trovare qualcosa di peggio di due anni di pandemia ma, neanche il tempo di mettere il naso fuori dalla mascherina, e l'uomo ha ritrovato, come d'incanto, il peggio di sé.

La guerra. Neppure tanto originale, a ben vedere.

La nostra generazione ha sempre pensato di avere la guerra alle spalle perchè la "guerra" era e forse è quella delle due grandi (dal punto di vista del disastro) guerre del secolo scorso, ma davvero difficile immaginare una sola settimana o forse giorno della nostra pur non brevissima vita senza una qualche guerra da qualche parte nel mondo. Neppure il caso di mettersi a farne un elenco. Google ve ne può dare liste esauritive (13.000.000 di risultati tondi tondi in 0.60 secondi alla banalissima richiesta "le guerre nel mondo dal 1945 ad oggi").

Oggi è l'Ucraina, che non è propriamente un fazzoletto di terra. E non è dall'altra parte del mondo. Così vicina che chiedeva e chiede di entrare in Europa (per altro, quando studiavamo geografia, se ricordate, l'Europa andava dallo Stretto di Gibilterra agli Urali...). Chiedeva anche di entrare nella NATO (North Atlantic Treaty Organization), 73 anni portati decisamente male e, questa richiesta mai smentita ma mai neppure accettata, viene spacciata come "ragione" scatenante della invasione di uno Sta-

to Sovrano che, con ogni evidenza, non vuole tornare a far parte della Gran Madre Russia. Invasione a suon di carri armati e bombardamenti, scatenata con messaggio preregistrato da quel putain, pùti del Putin.

Ometto con tutte le tipiche ossessioni degli ometti: dal vincere tutte le gare di judo a cui partecipa, guidare manu propria trattori, carri armati, slitte e ogni cosa che si muova sul globo terracqueo, scontrarsi, garantito vincente, con i giganti bardati dell'hockey su ghiaccio, mostrare pettorali a cavallo per non più di 10 impressionanti secondi.

E poi donne, a iosa. Passione quest'ultima condivisa con un altro celebre, nostrano compagno di merende, amatore incallito oramai vetusto e piuttosto in disarmo.

Per altro Putin sa di essere così amato da portarsi costantemente appresso un assaggiatore di cibo.

Del resto di avvelenamenti se ne intende: per restare ai casi più celebri, basti ricordare quello di Alexander Litvinenko, ex-spia russa e oppositore pieno di segreti, a cui fu messo del polonio 210 nel tè o quello di un'altra ex-spia russa Sergei Skripal e di sua figlia Yulia: giusto 4 anni fa, nel marzo 2018: furono raggiunti a Salisbury, Inghilterra del sud-ovest, da sicari che spruzzarono Novichok, un agente nervino letale, sulla maniglia della loro porta di casa. Si salvarono per il rot-

to della cuffia e solo grazie all' intuito di una infermiera che passava di lì. O il caso più spudorato, almeno tra i celebri, quello dell'oppositore attualmente più fiero del piccolo zar, Alexei Navalny, ora in galera, che il 20 agosto 2020 fu avvelenato anche lui con il Novichok con spray applicato addirittura "sulle cuciture interne dei boxer", per altro e per fortuna freschi di lavanderia!

L'Ucraina è, era, più vasta della Francia, della Spagna, della Germania, quasi il doppio dell'Italia.

Molte delle sue donne sono qui da noi a badare ai nostri vecchi, molti dei suoi uomini lavorano nelle nostre fabbriche o si ingegnano pericolosamente su per le impalcature che avvolgono tanti dei nostri edifici inventandosi, senza sottilizzare troppo, muratori loro che sono quasi tutti nati contadini. Quasi tutti mandano grandi pacchi a casa e risparmiano per sistemare la casa che è rimasta là. Se la ritroveranno quando tutto sarà finito. Perchè anche questo un giorno sarà finito. Di questi tempi, da tutti i pulpiti, ci siamo sentiti dotte analisi strategico militari che spiegavano tutto ed il contrario di tutto.

Mentre qualche mese fa eravamo tutti virologi, oggi tutti sappiamo di strategia militare, di politica, di economia e dei danni che faremo agli oligarchi senza

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

swift (acronimo per Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication) ma, il va sans dire, senza torcere un solo capello al popolo russo. E quel che non sappiamo ci viene detto, raccontato con dovizia di particolari e spiegato, con un po' di pazienza e un po' di sufficienza, da generali in pensione che provano con successo e senza troppa fatica a dimostrarci come non avessimo capito niente, ammesso e non concesso che ci sia molto da capire al di là della brutale verità ed evidenza dei fatti.

Però almeno un punto è bene chiarirlo: si aggirano, con crescente presenza, pacifisti di nuovo ma anche di vecchio conio e spesso d'accatto, visti i loro curricula, che avanzano la zuccherosa proposta di "nessun aiuto militare all'Ucraina": una sorta di invito ad offrirsi sull'altare sacrificale alla clemenza di Putin, riponen-

do, accantonando, tralasciando, la differenza sostanziale, esistenziale, persino banale tra chi è Aggressore e chi è Aggredito.

Colpisce che molti sostenitori di questa tesi siano gli stessi che sostenevano e sostengono "il sacrosanto diritto dei cittadini a difendersi armati dai malviventi" o sbraitavano e sbraitano "contro la violenza intollerabile dello stato che violenta la tua libertà e il tuo corpo imponendoti di fatto il vaccino con il green pass". Curioso che non vivano come violenza l'ingresso scandito da cannonate, incendi e migliaia di morti di centinaia e centinaia di carri armati e decine di migliaia di soldati in un paese sovrano con la dichiarata intenzione di sottometterlo e poi annetterlo.

Abbiamo visto migrare ennesime moltitudini tra disperazione e fiera. Abbiamo visto bambini che ti aprono il cuore e a cui, in troppi casi, il cuore lo aprono le bombe, fratelli

di quei bimbi che poche settimane fa morivano di freddo tra i fili spinati nella neve e fratelli dei fagottini che la risacca ha abbandonato su una qualsiasi delle tante nostre spiagge di un passato così recente eppure già inghiottito da un presente tanto ingombrante ed imminente.

Ma vogliamo chiudere con il tocco leggero di un indovinello per voi: quale noto statista italiano ha pronunciato queste memorabili affermazioni che resteranno scolpite negli annali della storia? "Ucraina, non si rompano le palle a Putin"; "Preferisco Putin all'Europa"; "Putin è speranza"; "Faremo la storia con Putin-Le Pen-Trump"; "Uno dei migliori uomini di governo al mondo"; "Con Putin in Italia staremmo meglio"; "Meno male che c'è Putin".

Vi do un indizio: è lo stesso medesimo che qualche mese fa si aggirava per l'Italia tenendo comizi con i rosari in mano. A proposito, ma che fine hanno fatto tutti quei rosari?

## Peggio il tacón del buso, ovvero l'imbecillità fatta prorettore

Se le notizie di stampa sono corrette (e sottolineo se) il prorettore, per di più "alla didattica", dell'Università Bicocca di Milano dovrebbe essere "trasferito ad altro incarico" con esito immediato. Che ne so, qualcosa tipo pulizia cessi alla Stazione Centrale oppure, concedendogli immeritata libertà di scelta, allo spazzamento notturno degli androni della Metropolitana o alla raccolta, differenziata per tipo, di mozziconi in Piazza del Duomo.

La vicenda:

l'Università Bicocca aveva, da tempo si immagina, in programma un corso del prof. Paolo Nori su tale Fëdor Dostoevskij (1821-1881; le date sono importanti - ndr). Pare che il Dostoevskij sia autore piuttosto noto anche se, evidentemente, del tutto ignoto al suddetto prorettore e, sebbene di nazionalità russa, non abbia avuto responsabilità alcuna negli atti e azioni (né parole né opere e tantomeno omissioni) compiuti da altro russo 141 anni dopo la propria morte. La suddetta Università, didatticamente retta dal suddetto prorettore, ha pensato bene di sospendere il Corso del prof. Nori per "motivi di opportunità". Davanti alla evidente imbecillità dell'atto (un po' come sospendere, mutatis mutandis, un corso su Edgar Allan Poe perché gli Stati Uniti hanno invaso la Corea o il Vietnam, le Isole Grenada o l'Iraq o l'Afghanistan etc. etc ... o su Alessandro Manzoni perché l'Italia invase l'Etiopia, l'Eritrea o la Cirenaica prima che diventasse Libia), non contento della propria indicibile meschinità intellettuale e umana, il prorettore ha fatto una rapidissima marcia indietro mettendo, come dicono di là dal Piave, un bel tacón sul buso e concedendo, bontà sua, che il corso su questo Dostoevskij si tenga purché integrato con "scrittori ucraini"! Manco Forlani al suo top! Una par condicio culturale che forse ha imparato scalando i faticosi gradini della carriera fino a diventare "prorettore alla didattica".

Tra gli "scrittori ucraini" ci sono, come ricordava Gramellini sul Corriere, Gogol e Bulgakov (anche loro per altro morti da un pezzo) ma forse l'illustrissimo prorettore non immagina che ciascuno di loro meriti eventualmente di essere trattato in un corso proprio e di ampio respiro. Proprio quello che manca al nuovo chiarissimo ed eccellentissimo spazzino dei cessi della metropolitana. E sia detto con tutto il rispetto per chi fa il lavoro più utile di tutti.

P.S.: un caro grazie al prof. Nori che ha deciso di tenere il corso su questo russo (Fëdor Dostoevskij) altrove.

Speriamo trovi una Università senza prorettore alla didattica.

In ogni caso il Circolo sarebbe felice di ospitare lui e il Dostoevskij.

Possiamo garantire che non abbiamo un prorettore alla didattica. E neppure una rettrice e/o rettora come la Bicocca.

→ **Nasce il G.M.I.S. ovvero** ←  
**“Gruppo Musica Interesse Scala” del Circolo**

Abbiamo sempre saputo al Circolo di essere carenti in uno dei settori che più titolo avrebbe di essere rappresentato in quel “Culturale” che sin dal nome ci caratterizza: il grande mondo della Musica. E’ vero, il M.o Montalbetti da qualche anno ci accompagna in preziosi e rari incontri alla scoperta di aspetti importanti del variegatissimo universo musicale, ma molto più spazio deve avere la musica.

Ecco perché abbiamo accolto a braccia spalancate la proposta di costituzione di un **Gruppo Musicale** che il nostro socio **prof. Riccardo Fontanesi** ci ha sottoposto.

Questa la sua proposta:

“Nell’ambito delle attività culturali promosse dalla nostra Associazione proponiamo la costituzione di un gruppo musicale, denominato Gruppo Musica Interesse Scala (G.M.I.S)

Obiettivi del gruppo: tenere regolari contatti con le istituzioni musicali del territorio e, soprattutto, con il Servizio di Promozione Culturale del Teatro alla Scala di Milano, con la Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro “Giuseppe Verdi” di Milano e con realtà musicali cittadine, al fine di poter partecipare ad alcune OPERE, BALLETTI, CONCERTI SINFONICI del cartellone ufficiale degli enti suindicati (il Teatro alla Scala propone ogni anno alcuni spettacoli invitando alla partecipazione le associazioni culturali a prezzi agevolati).

Saranno previsti alcuni incontri musicali in corso d’anno (4-5) che tratteranno tematiche culturali e musicali in preparazione anche agli spettacoli cui si assisterà.

L’iscrizione al gruppo è libera e gratuita per tutti i soci. La partecipazione alle iniziative avrà i costi agevolati che verranno indicati. Le attività del gruppo si esplicheranno dal mese di settembre a maggio di ogni anno, previa predisposizione di un’adeguata programmazione”.

Per ulteriori informazioni potete contattare direttamente il **socio e responsabile del gruppo: prof. Riccardo Fontanesi**, tel. **3476777291**, indirizzo mail: **riccafonte56@alice.it**

*Torna la nostra*

***prof.ssa Laura Forcella***  
***con due incontri***

*stavolta nè Ovidio nè Dante*  
*ma uno dei più discussi e multiformi artisti del Novecento*

*"A cento anni dalla nascita, ricordiamo,*  
*tra letteratura e cinema, un poeta scomodo:*

***Pier Paolo Pasolini***  
***una forza del passato, che addita l’avvenire "***

*Gli incontri si terranno c/o l’Aref di Piazza della Loggia, Brescia*

*MERCOLEDÌ 13 APRILE e MERCOLEDÌ 20 APRILE dalle 15.30 alle 17.00*

*Partecipazione ai due incontri: € 10*

*Iscrizioni al Circolo nei soliti orari*

## ***Grazie! e ripartiamo..***

*Grazie innanzitutto per la generosità con cui avete risposto al nostro appello per l'Ucraina. Purtroppo nessuno di noi può fare molto ma ciascuno di noi ha fatto quel che poteva.*

*Il Circolo non poteva che mettersi a disposizione e l'ha fatto.*

*Grazie per tutte le cose che avete voluto fare con noi da quando il virus sembra aver dato un po' di requie. E' la valanga delle vostre adesioni, l'entusiasmo con cui avete risposto a iniziative prudenti, limitate, persino minuscole che ci ripaga di tante delle frustrazioni (tranqui, con la R) che abbiamo patito quando il virus ci costringeva sistematicamente a disfare tutti i nostri progetti.*

*Vista la risposta al nostro viaggio nelle Marche, al viaggio a Genova, a quello a Mantova e dintorni (andato esaurito nel breve arco di una mattinata o giù di lì) eccovi un altro paio di proposte, ancora prudenti, ancora geograficamente delimitate ma che speriamo vengano accolte come meritano (e come sapete fare voi):*

### **Vicenza, Padova e la navigazione tra le ville venete della Riviera del Brenta**

*ovvero il bello così a portata di mano che non lo si vede mai...*

***da mercoledì 6 a venerdì 8 aprile 2022***

*Il programma completo e dettagliato viene allegato a questo notiziario (per tutti coloro che hanno scelto di ricevere il giornalino via e-mail), è disponibile al Circolo in formato cartaceo e potete comunque sempre richiedercelo o consultarlo al Circolo e/o sul nostro sito internet: [www.circoloculturalepensionati.it](http://www.circoloculturalepensionati.it)*

### **Le iscrizioni si apriranno lunedì 14 marzo alle ore 10.00 al Circolo.**

*Non saranno ammesse iscrizioni telefoniche o via e-mail prima di martedì 15 marzo*

*Sappiamo che può essere un fastidio ma vogliamo dare la possibilità a tutti di poter partecipare senza sospetti né mugugni sulla regolarità delle iscrizioni.*

***\*\*\*\*\****

*Dopo anni senza Giò Trombadore che era il nostro deus ex machina della Trinacria, ci prendiamo la responsabilità di tornarci con un **Gran Tour della Sicilia** che, ci auguriamo, riuscirà a stupirvi. Stiamo ancora definendo alcuni dettagli e, come ben sapete, spesso sono i dettagli a fare la differenza. Vi chiediamo di pazientare ancora qualche giorno, di tenere controllate le vostre mail, di informarvi al Circolo. Anche in questo caso ci sarà un giorno in cui inizieranno le iscrizioni. Per vostra informazione, il viaggio si farà, grossolanamente, a cavallo tra la metà e la fine di maggio, le date esatte sono uno dei dettagli in via di definizione.*

***\*\*\*\*\****

**Namibia**, meravigliosa Namibia. Anche la Namibia è confermata. Qui abbiamo le date (16-25 novembre), il programma superconfermato, ma, considerati i tempi, è meglio tenere le dita incrociate e il sogno ben stretto. Chi fosse interessato, può segnalare il proprio nome al Circolo: può darsi si apra la possibilità di aggiungere un aeroplanino al sogno!